

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

M. S. 37

# IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

Alle Autorità, agli Amici, ai Lettori

IL FARO

augura Buone Feste

## La notte dell'amore di Dio

«Tu da principio, o Signore, hai fondato la terra, e opera delle tue mani sono i cieli; essi periranno, ma tu rimarrai, tutti inveccheranno come un vestito, tu il rivoltarai come un mantello, ed essi saranno rivoltati, ma tu sei sempre lo stesso e i tuoi anni non verranno meno» (Lettera agli Ebrei, che riporta il Salmo 101).

Mezzanotte, aurora, giorno di Natale: per ciascuno di questi momenti una santa Messa, come a significare la divina grandezza e santità di un "giorno", che nella storia dell'umanità rappresenta quasi la linea di demarcazione fra due ere, quella dell'attesa della "salvezza" e quella della sua realizzazione.

Tre momenti, segnati dalla rinovazione mistica del sacri-

ficato divino che sul Golgota consuma la nostra redenzione con l'offerta cruenta della Vita, ora palpabile nelle fragili membra del Bambino di Betlem. La stalla di Betlem e il rialzo del Calvario sono i due anelli, che aprono e chiudono la storia sublime della nostra salvezza.

Eppure, in un senso verissimo, il cammino della redenzione dell'uomo comincia proprio da quell'epilogo sanguinoso. Il "dono" di Dio, meritato a noi dal Figlio di Dio incarnato, nato a Betlem e morto sul Calvario, quel dono è infinito e perfetto nella sua capacità salvifica, ma per salvare ciascuno di noi chiede a ciascuno di noi un'accettazione libera e consapevole. La redenzione "oggettiva" operata da Cristo deve diventare "oggettiva", cioè deve essere

applicata all'anima e alla vita di ogni uomo. Betlem e il Calvario aspettano il nostro sì. La libertà, che abbiamo, di poter dire sì oppure no alla redenzione divina, crea il dramma della storia umana, anzi della storia di tutta la creazione, perché alla "caduta" e alla "redenzione" dello uomo prende parte in qualche modo tutto il creato. Secondo il pensiero di S. Paolo, la primordiale rovina di Adamo ha turbato e sconvolto non solo l'umanità ma anche la natura priva di ragione, facendola decadere dallo stato di integrità e di armonia, in cui si trovava all'alba della creazione: «Sappiamo, infatti, che tutto il creato manda insieme gemiti ed è insieme in doglie di parto fino ad ora» (Lettera ai Romani, 8, 22).

In Cristo si ricomponne l'armonia dell'universo. Anche di quello, che l'uomo ancora non conosce e che forma l'oggetto della sua quotidiana ricerca scientifica, della sua ardita conquista.

C'è qualcuno che ha paura per il Natale cristiano, ora che l'avventura spaziale è cominciata. Vuol dire che ha una visione troppo angusta della sua fede. Il «Primogenito di tutta la creazione non teme certo la crescita della scienza e lo sviluppo della tecnica, perché: «I cieli narrano la gloria di Dio e le opere delle sue mani annunciano il firmamento» (Salmo 18).

«Perché le nazioni si agitano e i popoli macchinano vane trame?» (Dall'Inno, Ps. 2, 7).

Il brano dell'Inno della prima Messa è tolto dal Salmo 2. Un Salmo messianico, che affronta un problema formidabile: l'atteggiamento dell'uomo, non considerato come individuo ma come popolo e nazione, verso l'Idolo e il suo Messia. Anziché adorare e seguire Dio, signore dell'universo e supremo reggitore del popolo, le comunità degli uomini si ribellano a Lui, ne sfidano la potenza infinita con «vanti disegni» e «macchinazioni». Ribellione assurda e inutile, perché «Colui che abita nei cieli si ride di loro» e «insi fuore lo smentita». La lotta dell'uomo contro Dio, malgrado successi momentanei, si risolve sempre in un trionfo di Colui, che non può perdere.

perché, se per assurdo ciò avvenisse, vincerebbe il male contro il bene, l'errore contro la verità, il nulla contro il tutto.

E' qui abbozzata la conce-

zione cristiana della storia. La storia umana — come la concepisce il salmista e come la concepirà poi sempre il cristiano — non è una meccanica successione di fatti domi-

nata dai capricci imprevedibili del "fato". E', al contrario, una trama complessa e anche drammatica, misteriosamente tessuta dalla mano della Provvidenza. Nonostan-

te le effimere vittorie del male, il trionfo finale sarà sempre del bene, cioè di Dio e del suo Messia.

Il Messia! La visione del salmista si completa con la fi-

gura del futuro Redentore. La storia umana, con Cristo, non è più soltanto teologia — che vale a dire, "discorso" di Dio agli uomini, con gli uomini, per gli uomini — ma è anche teofania, manifestazione di Dio fatto uomo. Il Messia, premesso, quando verrà nella pienezza dei tempi, dirà: «Chi vede me, vede anche il Padre mio». Dio con noi, Dio in mezzo a noi: «Sarò con voi fino alla consumazione dei secoli».

La celebrazione del Natale, che torna ogni anno con il mistero della sua ineffabile dolcezza e grandezza, ci dice che la storia ha un significato soltanto, se mette Dio e Cristo al suo centro; allora ogni filo trova la giusta posizione nella trama universale e, forse senza saperlo, concorre a tessere l'armonia voluta da Chi ne è il protagonista vero.

«Aspettare, dunque, l'immanente trionfo con le mani in mano? No! Ciascuno di noi al suo posto e con le sue capacità, deve collaborare alla Vittoria divina. E' la vocazione cristiana della vita. E perché è cristiana, è anche autenticamente umana. Se il Bambino parlasse, forse direbbe a ciascuno di noi: "Io ho vinto il mondo. Ma l'ho voluto vincere con te".

«Carissimo, quando apparve la bontà e l'amore verso gli uomini di Dio Salvatore nostro. Egli ci salvò, non per opere di giustizia fatte da noi, ma secondo la sua misericordia...» (Lettera a Tito 3, 4-5).

«C'è un gran senso di tenerezza e commovente in queste parole, che l'apostolo Paolo scrive al discepolo Tito. C'è anche la nostra povera tenerezza e commovente, perché malgrado tutto, noi sentiamo di non poterci accontentare di questo Bambino senza turbamento. Dinanzi al suo "mistero" trema l'orgoglio umano e una vena sottile di rimpianti, di malinconie, di dolcezza pena

tra nel cuore. La nostra fame di "bontà" e di "amore", che pareva non riuscisse più ad essere colmata, trova nell'aspetto di Dio Salvatore nostro, un appagamento im-

provviso. «Natale: festa della bontà, della misericordia, dell'amore. Cioè, festa dell'uomo perduto che sa di poter sperare ancora, perché Dio è il suo Salvatore e viene a lui, non per liberarlo dal peccato e dalla miseria, ma per liberarlo dal peccato e dalla miseria, senza nessuna eccezione. Bisogna "aiutare" il Salvatore a salvare l'umanità. E' vero che Egli ci ha redento dalla colpa e rifatti figli di Dio "non per le nostre opere di giustizia", ma la sua misericordia, è amore, è misericordia. Come disperare, anche se intorno a questa terra ci sono tante "città terrene" di tutto par-

la, tutto cerca e crea, fuorché queste tre cose stupende e desiderate: pace, speranza, che ci porta il Natale, non dobbiamo tenercelo soltanto per noi. E' un dono che più lo si comunica più cresce, perché è per tutti gli uomini, senza nessuna eccezione. Bisogna "aiutare" il Salvatore a salvare l'umanità. E' vero che Egli ci ha redento dalla colpa e rifatti figli di Dio "non per le nostre opere di giustizia", ma la sua misericordia, è amore, è misericordia. Come disperare, anche se intorno a questa terra ci sono tante "città terrene" di tutto par-

la, tutto cerca e crea, fuorché queste tre cose stupende e desiderate: pace, speranza, che ci porta il Natale, non dobbiamo tenercelo soltanto per noi. E' un dono che più lo si comunica più cresce, perché è per tutti gli uomini, senza nessuna eccezione. Bisogna "aiutare" il Salvatore a salvare l'umanità. E' vero che Egli ci ha redento dalla colpa e rifatti figli di Dio "non per le nostre opere di giustizia", ma la sua misericordia, è amore, è misericordia. Come disperare, anche se intorno a questa terra ci sono tante "città terrene" di tutto par-

la, tutto cerca e crea, fuorché queste tre cose stupende e desiderate: pace, speranza, che ci porta il Natale, non dobbiamo tenercelo soltanto per noi. E' un dono che più lo si comunica più cresce, perché è per tutti gli uomini, senza nessuna eccezione. Bisogna "aiutare" il Salvatore a salvare l'umanità. E' vero che Egli ci ha redento dalla colpa e rifatti figli di Dio "non per le nostre opere di giustizia", ma la sua misericordia, è amore, è misericordia. Come disperare, anche se intorno a questa terra ci sono tante "città terrene" di tutto par-

di S. E. CARLO MACCARI



«NOTTE D'AMORE» è il titolo di questo bozzetto realizzato all'Istituto Sacro Cuore di Trapani in occasione della festa dei premi (articolo in 2ª pag.)

## ANCHE AL SENATO fiducia al Governo Moro

Situazione drammatica in seno al P. S. I.: si teme una frattura

Vi è da notare che anche al Senato, come era avvenuto alla Camera i socialisti e i "carristi" hanno abbandonato la aula al momento del voto. Intanto la polemica nel partito socialista si acuisce giacché la direzione ha denunciato ai proibirvi i 25 deputati «carristi» che aveva disertato lo scrutinio e, logica vuole, che il provvedimento venga poi esteso a tredici senatori «carristi» che hanno fatto lo stesso in occasione del voto al Senato. Il Collegio Nazionale dei Proibirvi del P.S.I. ha deciso di sospendere per la durata di un anno i 25 deputati dissidenti da ogni attività di Partito (in-

## ISTRUZIONE E LAVORO

Un piano dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni in collaborazione col Ministero della Pubblica Istruzione per rendere più operanti le misure di sicurezza nei laboratori degli istituti tecnici e professionali

La riforma della Scuola Media in atto dal primo ottobre ormai su scala nazionale, dimostra la preoccupazione del legislatore di far aderire lo sviluppo dell'istruzione secondaria inferiore alle esigenze d'un Paese orientato verso un notevole incremento del proprio potenziale tecnico e industriale. Se fino ad ora in Italia il numero dei laureati da facoltà da indirizzare classicamente eccedeva sensibilmente il numero degli istituti tecnici e industriali e complessivamente di 313, e se la popolazione scolastica degli stessi istituti non può ancora considerarsi al completo, è facile intuire però, che il gettito massimo della nuova media unificata, riuscirà fra due anni ad elevare al suo «pennone» la frequenza a tali tipi di scuole con un aumento del 24,2% rispetto al periodo del 1962; le esportazioni sono ammontate a 1.505,7 miliardi di lire con un aumento del 6,5% rispetto al corrispondente periodo del 1962 in conseguenza del deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 739,9 miliardi di lire con un aumento dell'87,2% rispetto al lo stesso periodo del 1962. Se si dovesse continuare nel ritmo attuale il disavanzo della bilancia commerciale salirebbe a fine anno a 1.500 miliardi di lire, limite che non estimo a definire intollerabile per il nostro sistema economico in quanto un disavanzo di così ampie proporzioni difficilmente potrebbe essere compensato dai saldi attivi delle partite invisibili (turismo, noli, rimesse degli emigrati) e dai trasferimenti unilaterali. Si determinerebbe in tal modo un peggioramento della bilancia dei pagamenti con un ulteriore deterioramento delle riserve valutarie sottoposte da tempo a pressione non indifferente. La bilancia italiana dei pagamenti dopo la impennata registrata nel 1960 e '61 ha subito una brusca contrazione nel 1962. La situazione nel primo semestre del corrente anno è ulteriormente peggiorata per l'evoluzione negativa degli scambi

## Una Scuola Magistrale Ortofrenica a Trapani

TRAPANI - Per iniziativa di Mons. Vescovo e per interessamento del Provveditorato agli Studi è stata istituita a Trapani, con autorizzazione del Ministero alla P. I., una Scuola Magistrale Ortofrenica per la

## L'assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica

Domenica scorsa l'Azione Cattolica della Diocesi di Trapani ha tenuto la sua consueta assemblea annuale. Dopo la S. Messa celebrata da S. E. Mons. Ricceri in Cattedrale, durante la quale Mons. Vescovo ha svolto la sua omelia sui compiti della A. C., tutti i partecipanti con le bandiere delle Associazioni si sono riuniti nell'auditorium S. Agostino per sentire le parole di Mons. La Nave, Assistente Ecclesiastico Nazionale.

## Incrementare le esportazioni

I dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica circa l'andamento del nostro commercio con l'estero nel primo semestre del corrente anno, non sono confortanti. Nel primo semestre del 1963 le importazioni sono ammontate a 2.245,6 miliardi di lire con un aumento del 24,2% rispetto al lo stesso periodo del 1962; le esportazioni sono ammontate a 1.505,7 miliardi di lire con un aumento del 6,5% rispetto al corrispondente periodo del 1962 in conseguenza del deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 739,9 miliardi di lire con un aumento dell'87,2% rispetto al lo stesso periodo del 1962. Se si dovesse continuare nel ritmo attuale il disavanzo della bilancia commerciale salirebbe a fine anno a 1.500 miliardi di lire, limite che non estimo a definire intollerabile per il nostro sistema economico in quanto un disavanzo di così ampie proporzioni difficilmente potrebbe essere compensato dai saldi attivi delle partite invisibili (turismo, noli, rimesse degli emigrati) e dai trasferimenti unilaterali. Si determinerebbe in tal modo un peggioramento della bilancia dei pagamenti con un ulteriore deterioramento delle riserve valutarie sottoposte da tempo a pressione non indifferente. La bilancia italiana dei pagamenti dopo la impennata registrata nel 1960 e '61 ha subito una brusca contrazione nel 1962. La situazione nel primo semestre del corrente anno è ulteriormente peggiorata per l'evoluzione negativa degli scambi

## Il problema più urgente che il Ministro Mattarella è chiamato a risolvere è quello dell'equilibrio della nostra bilancia commerciale

Una serie di effetti che coinvolgono l'entità della produzione, il grado di occupazione operaia, il gettito fiscale, l'incremento del reddito nazionale e la stabilità stessa della moneta. Questa sensibilità dei nostri rapporti commerciali con l'estero è resa più grave in Italia dal carattere della produzione di molti settori nei quali il lavoro è assicurato se è possibile vendere sempre più all'estero, sia pure in fase di crescente sviluppo, non è in grado di potere completamente assorbire la quantità di beni dell'attività produttiva del Paese. Alla luce di queste considerazioni l'aumento registrato nel primo semestre del corrente anno nei

## VERNICE della pittrice MIKI SCUDERI

Domenica 29 c. m. alle ore 11, nella Galleria d'Arte della Provincia, sarà inaugurata la personale della pittrice Miki Scuderi. La nota artista presenterà al giudizio del pubblico trapanese una serie di paesaggi e ritratti. La mostra rimarrà aperta fino al 7 Gennaio prossimo.

Luigi Lojano (segue in quarta pagina)

# La festa dei premi al « Sacro Cuore »



TRAPANI — L'uso dei premi scolastici è stato sempre oggetto all'evolvemento delle concezioni pedagogiche delle singole generazioni ed i Filantropi ed i Gesuiti hanno avuto sempre un vero volto del primo considerato mezzo educativo di un certo rilievo giacché essi sono una speciale forma di ricompensa per gli allievi distinti per buona condotta, diligenza e studio.

I primi oltre che il valore di una ricompensa costituiscono anche mezzi idonei a suscitare interesse e ad incentivare e svegliare lo spirito di emulazione per cui, non a torto, possono essere ancor oggi considerati validi strumenti di educazione e di formazione.

In questa cornice sotto tali prospettive, l'Istituto del Sacro Cuore di Trapani, retto dalle religiose domenicane del S. Cuore di Gesù ha proceduto solennemente, nelle giornate di giovedì 19 e venerdì 20 dicembre, alla distribuzione dei premi alle alunne che negli anni scolastici 1961-62 e 1962-63 si sono distinte per condotta e nelle discipline scolastiche.

La premiazione interessava due anni scolastici giacché la cerimonia inedita l'anno scolastico 1961-62 era stata a suo tempo rinviata per la morte del Papa Giovanni XXIII.

Prima della cerimonia S. E. il Vescovo mons. Ricciardi, accompagnato dal Provveditore agli studi comm. Purpi ha proceduto alla inaugurazione della mostra dei lavori femminili, allestita dalle allieve del Magistero professionale gestito dalle stesse Reverendissime Suore del Sacro Cuore.

La manifestazione ha avuto inizio con un inno: « Il suono festivo » cantato dalle allieve. Indi è seguita la relazione letta dal Can. Musso, il quale ha messo in evidenza il valore

della cerimonia e l'attività svolta dall'Istituto che gestisce una Scuola Materna; Scuole elementari, Istituto magistrale ed il Magistero professionale. Ha fatto seguito un solenne bozzetto « Notte d'amore » e quindi si è proceduto alla premiazione intervallata da un saggio ginnico e da un altro bozzetto: « Donna Ascolta ».

La cerimonia ha avuto termine con « un fiasco... solenne ». A scanso di equivoci diciamo però per gli assenti che si è trattato di una farsa del tutto casuale posta con questo titolo al termine della cerimonia. I presenti, infatti, hanno potuto notare con quanta passione le reverendissime Suore, le insegnanti e le allieve hanno allestito lo spettacolo che, peraltro, ha abbastanza in-

teressato gli intervenuti. Tra i presenti abbiamo notato oltre a S. E. il Vescovo ed al Provveditore agli studi, anche il Preside prof. Ignazio Poma, il Coordinatore di E.F. del Provveditorato prof. Isidoro Costantino, la Signora prof. Renata Costantino Canzoneri, i Cancellieri Precopi e Marcea, il cav. Ippolito Lipari del Provveditorato agli studi e molti altri.

## Conferenza dantesca a Paceco

Il Dott. Michele De Vincenzi, solerte Direttore Didattico a Paceco, ci ha procurato una serena ora di isodisfazione intellettuale, la sera dello scorso sabato, organizzando una serena ora di isodisfazione in un « Lettura Dantis » a mezzo di audizione della recitazione che Arnoldo Foa, Giorgio Albertazzi ed altri hanno inciso dei cento canti della Divina Commedia.

L'introduzione al ciclo di audizioni è stata fatta dal Prof. Francesco Luigi Oddo che, in un'ora di brillante conversazione, ha lumeggiato la figura di Dante rilevando i diversi aspetti della personalità del poeta.

Il Prof. Oddo ha parlato di Dante inquadrandolo nella vita e nelle concezioni del suo tempo come poeta che ha lanciato e lasciato all'umanità un messaggio di fede e di amore, un messaggio di pace proiettata in una organizzazione politica che, nell'impero da lui sognato, doveva unificare tutte le genti.

Le peculiarità di Dante e delle concezioni del suo tempo, l'uso del volgare, il nuovo concetto della nobiltà come conquista individuale che caratterizzava l'ascesa della borghesia, sono state sottolineate dal Prof. Oddo insieme alla profonda dottrina teologica e filosofica di Dante che ha fuso nel suo poema l'indirizzo razionalistico con quello mistico. S. Tommaso con la scuola francescana e col millenarismo di Giacobbe da Fiore. La concezione politica di Dante è stata raffrontata con quella di Machiavelli e chiarita con accostamenti ad una moderna terminologia.

Il Prof. Oddo ha concluso col rilevare gli aspetti umani e toccanti dell'anima di Dante, il suo senso vivo della paternità, il suo doloroso pellegrinaggio dell'esilio, il dignitoso travaglio del suo spirito nella sofferenza.

Qua e là accenni aneddotici hanno maggiormente vivificato la dotta conferenza del Prof. Oddo che è stato, alla fine, calorosamente applaudito.

E seguita, quindi, l'audizione del primo canto della Divina Commedia.

La notizia è stata appresa con particolare compiacimento negli ambienti giudiziari e forensi sui quali l'amico Pepino Fallucca è apprezzato per le perizie dello stesso elaborate al servizio della giustizia.

Al neo-specialista i nostri più vivi complimenti.

Commedia detto da Arnoldo Foa. Era presente il Cav. Giovanni Scuderi in rappresentanza del Sig. Provveditore agli studi, un numeroso gruppo di ascoltatori era venuto da Trapani per ascoltare il Prof. Oddo e prendere cognizione delle iniziative benemerite del Dott. De Vincenzi.

Tra gli altri abbiamo notato i Direttori Didattici Dott. Vito Gucciardi e Dott. Michele Mazzeo, il Prof. Isidoro Costantino, il Prof. Girolamo Avaro e il Prof. Nicolò La Grutta.

Folto il pubblico di Paceco che si era raccolto nella palestra coperta dell'edificio ove han sede le Scuole elementari del Comune che, alla manifestazione, era rappresentato dal Sindaco Avv. Giuseppe Catalano.

Vivamente complimentati

### Specializzazione del dott. Fallucca

Apprendiamo che il nostro concittadino Giuseppe Fallucca, medico chirurgo, ha conseguito la specializzazione in medicina-legale e delle Assicurazioni col massimo punteggio, relatore il Prof. Ideale Del Carpio.

La notizia è stata appresa con particolare compiacimento negli ambienti giudiziari e forensi sui quali l'amico Pepino Fallucca è apprezzato per le perizie dello stesso elaborate al servizio della giustizia.

Al neo-specialista i nostri più vivi complimenti.

sono stati sia il Prof. Francesco Luigi Oddo sia il Dott. Michele De Vincenzi, l'uno per la conferenza, l'altro per le brillanti iniziative che egli ha brevemente illustrato all'inizio

e che han dimostrato ai presenti le cure e l'amore del Dott. De Vincenzi per la scuola, per la cultura, per le sue manifestazioni e per la sua diffusione.

### Riunione alla Camera di Commercio

## PER EVITARE L'ASCEA DEI PREZZI



TRAPANI — Nel locale della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani, ha avuto luogo una riunione per l'esame dell'attuale situazione dei prezzi dei generi alimentari e delle merci di prima necessità e per concordare sull'azione da svolgere, per evitare l'ascesa di tali prezzi, specie durante le ormai imminenti festività Natalizie.

Alla riunione, presieduta dal Cav. Rag. Salvatore Di Bartolo, Vice Presidente della Camera di Commercio, hanno partecipato il Dott. La Deda Capo dello Ispettorato Provinciale dell'Alimentazione, il Cav. Uff. Rag. Antonino Scarpitta, Presidente dell'Associazione

Provinciale dei Commerciali, nonché i rappresentanti più qualificati dei vari settori commerciali.

Il Rag. Di Bartolo ha aperto la discussione facendo una viva raccomandazione ai rappresentanti delle categorie commerciali, perché si adoperino, con ogni mezzo possibile, affinché, durante l'ormai imminente periodo delle festività Natalizie e di fine Anno, i prezzi di vendita al minuto dei generi alimentari e delle merci di prima necessità vengano mantenuti ad un livello molto contenuto.

Il Vice Presidente della Camera di Commercio nel dichiararsi sicuro che i Commerciali raccoglieranno l'appello loro rivolto, ha fatto presente che, gli Organi preposti al controllo dei prezzi interverranno energicamente e severamente contro quei commercianti che, non tenendo conto di tali raccomandazioni, cercassero di speculare turbando il normale andamento dei prezzi.

## Attività delle Scuole Professionali Marittime dell'Ente Nazionale Educazione Marina



TRAPANI — Hanno avuto luogo presso la Scuola Professionale Marittima di Trapani gli esami di patente per « Marini autorizzati » e « Meccanici navali di 2° classe » sostenuti dagli allievi che hanno svolto presso l'Istituto Professionale Marittimo di Mazara del Vallo un corso di qualificazione professionale per i titoli anzidetti.

Sono stati patentati n. 12 Marini autorizzati alla pesca mediterranea e n. 12 Meccanici navali di 2° classe per un totale di n. 3 unità.

I brillanti risultati conseguiti dimostrano ancora una volta l'alto grado di preparazione raggiunto dalle Scuole Professionali Marittime dell'ENEM, i cui insegnanti ed istruttori con tanto amore e passione si dedicano alla preparazione di coloro che sono destinati ad assumere il co-

mando e la direzione delle macchine nei motopescherecci destinati ad esercitare la pesca di altura e quella atlantica.

Un vivo plauso rivolgiamo da queste colonne al Direttore della Scuola Professionale Marittima di Mazara del Vallo, agli insegnanti ed istruttori per i lusinghieri risultati conseguiti che tanto beneficio apportano alla marineria di quella città marinara e peschereccia.

Presso la Scuola Professionale Marittima di Trapani il giorno 21 c. m. alle ore 9, nella più grande aula adobbata con un magnifico albero di Natale, dopo gli auguri rivolti dal Direttore agli insegnanti, istruttori, allievi e loro famiglie, ha avuto luogo la distribuzione di n. 2 Borse di Studio di L. 25.000 ed. assegnate dalla spettabile SAS ai giovani Colombo Francesco e Castiglione Pietro, licenziati nel-

l'anno scolastico 1962-1963 dalle sezioni « Meccanici navali di 2° classe » e « Padroni marittimi per la pesca » che hanno riportato la migliore classifica.

Le Borse di Studio sono state elargite in memoria del compianto Avv. Nello Piacentini, già Presidente della Camera di Commercio di Trapani, che così appassionata attività ha svolto a favore della Scuola Professionale Marittima in genere.

Il Direttore della Scuola Professionale Marittima di Trapani vivamente ringrazia il Consiglio di Amministrazione della S.A.S. per l'ambita borsa assegnata ai migliori allievi della propria Scuola che altamente qualifica i giovani destinati ad assumere il comando e la direzione delle macchine delle numerose unità della marina peschereccia di questa sede.



ANTICHITA' « LA CLESSIDRA » - Corso Vittorio Emanuele, 141  
LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, G. B. Far., 167  
MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - Telef. 23485  
RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 Tel. 21861  
A. SCARPITTA - Piazza Nofai, 7 - Telef. 22385

## Provvedimenti dell'Amministrazione Provinciale

Il Consiglio Provinciale ha adottato i seguenti provvedimenti:

- Assunzione mutuo di L. 30.000.000 con la sezione autonoma finanziamento OO.PP. del Banco di Sicilia per sistemazione straordinaria edifici dell'O.P.P. e per acquisto attrezzature ospedaliere.
- Assunzione mutuo di L. 30.000.000 con la sezione autonoma finanziamento OO.PP. del Banco di Sicilia per manutenzione straordinaria delle Strade Provinciali.
- Assunzione mutuo di L. 75.000.000 con la sezione autonoma finanziamento OO.PP. del Banco di Sicilia per costruzione palestre ginnastiche in Trapani, Marsala e Castelvetro.
- Assunzione mutuo di L. 143.000.000 con la sezione autonoma finanziamento OO.PP. del Banco di Sicilia per attrezzature scolastiche e sistemazione locali di diversi istituti scolastici della Provincia e del Centro di Formazione professionale Operaia.
- Assunzione con la Cassa DD.PP. di un mutuo di L. 41.640.000 compensativo degli oneri tributari in favore di Aziende agricole colpite da calamità atmosferiche (legge 21-7-1960 N. 739).
- Estensione ai pensionati provinciali della integrazione temporanea mensile concessa ai pensionati statali con legge 1315 del 27-9-1963.

La Giunta Provinciale ha approvato le seguenti perizie: L. 600.000 per lavori di coloritura delle aule e dei corridoi a piano terra dell'Istituto Tecnico Commerciale di Trapani; L. 4.200.000 per lavori di manutenzione ordinaria della S.P. « Vita - Provinciale Trapani - Salemi »;

L. 4.100.000 per lavori di manutenzione ordinaria della S.P. « Allacciamento statale 115 alla Trapani - Salemi »;

L. 1.800.000 per lavori di coloritura dell'Istituto Tecnico Commerciale di Marsala; L. 3.300.000 per lavori di manutenzione ordinaria della S.P. « Salinello - La Pietra »;

L. 12.000.000 per lavori di manutenzione ordinaria della S.P. « Misilla - Paolini - Madrie Rösse - S. Nicola »;

L. 12.000.000 per lavori di manutenzione ordinaria della S.P. di Serie N. 20 di Castelvetro, tronco da Paceco a Bel-lusa;

L. 12.000.000 per lavori di manutenzione ordinaria della S.P. « Bivio - Badia Canalotti »;

L. 12.000.000 per lavori di manutenzione ordinaria S. P. di Favignana, da punta Sottile a punta Marsala; L. 3.300.000 per lavori di manutenzione ordinaria della S.P. di allacciamento della Salinella - La Pietra con Rosignolo;

### Promossi i cancellieri Russo e Piazza

Apprendiamo con vivo piacere che gli amici Cancellieri Francesco Piazza e Vincenzo Russo, in servizio rispettivamente presso le Preture di Trapani e di Marsala, sono stati recentemente promossi Cancellieri Capo.

Al due valorosi Funzionari porghiamo complimenti e vivissimi auguri.

## Difendiamo Pizzolungo

TRAPANI — Gli abitanti e villeggianti della zona di Pizzolungo, riuniti in Assemblea su invito del Comitato Pro Loco, presa in considerazione la paventata installazione a monte e nelle immediate adiacenze dello abitato di una industria di conglomerati bituminosi, PROTESTA energicamente contro questo ulteriore attentato alla tranquillità e salubrità della zona già compromessa dalla installazione di numerose industrie marmifere, FA VOTI presso l'Amministrazione Comunale di Erice affinché ponga un netto rifiuto all'attuazione del

progetto e di altre simili iniziative, salvaguardando le caratteristiche naturali della contrada, nella quale modesti lavoratori con notevoli sacrifici sono riusciti a crearsi la possibilità di un breve periodo di villeggiatura con le rispettive famiglie.

FA VOTI, inoltre, presso la Commissione Provinciale per la tutela del paesaggio e presso gli altri organi competenti affinché venga accelerata al massimo la emissione del decreto che include Pizzolungo tra le zone protette.

DELIBERA di inviare copia del presen-

te ordine del giorno per i provvedimenti di competenza ai Sigg.:

Signor Prefetto di Trapani; Signor Assessore Regionale al Turismo Palermo; Signor Sindaco d'Erice; Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Trapani; Presidente della Commissione Provinciale di Controllo Trapani; Azienda Autonoma Sggioro e Turismo Erice; All'Ente Provinciale del Turismo; Presidente della Commissione Prov. per la tutela del Paesaggio; Ai Sigg. On. della Provincia di Trapani; Alla Stampa.

GALLERIA D'ANTIQUARIATO  
**LA CLESSIDRA**  
Corso Vitt. Emanuele, 141 - Tel. 22635  
L'ANTICO PER LA CASA MODERNA  
Augura Buon Natale e Buon Capodanno

**VIRZI' GIUSEPPE**  
RAPPRESENTANIE  
AGENTE DEPOSITARIO PER TRAPANI E PROVINCIA DELLA S.P.A.  
VIA MARSALA, 245  
TELEFONO 22.883  
vi augura BUONE FESTE e vi ricorda i prodotti KRAFT

**GIUSEPPE CARADONNA**  
TRAPANI - Via Torrearsa, 80-82  
porge alla CLIENTELA i migliori auguri di BUONE FESTE  
Esclusiva Maglieria « SAMA »  
Forte assortimento in Camiceria - Maglieria - Calze - Borse - Cappelli - Articoli per bambini

La rinomata PASTICCERIA  
**FIORINO**  
TRAPANI - Via Cuba  
nell'augurare BUONE FESTE alla affezionata clientela ricorda la specialità CASSATE POSTALI  
Spedizioni OVUNQUE

Tante volte non ci pensiamo. Ci affrettiamo alle feste come alla possibilità di salvezza dalla nostra solitudine, e abbiamo ragione. Poi ricadiamo in una vecchia storia, rivennicata ogni anno di novità.

Come la vogliamo chiamare? L'industria delle buone maniere, il salvarsi con la cortesia, il sorriso facile, la sistematica degli auguri e delle "relazioni umane" che, per alcuni nostri civiltissimi amici, sono diventate man mano il sostituto assoluto della carità, il nocciolo della questione: nella vita d'affari, prima, e poi via via nella vita di casa, fin quasi al tu per tu persino con se stessi.

Ma se ci basiamo sulla industria dell'augurio facile, peraltro comodissima anche un tantino spendiosissima, non ci può venire il dubbio che tutto ciò potrebbe nascondere (anche a noi stessi) il più chiuso egoismo?

E allora non varrebbe a nulla aggiornare il taccuino degli indirizzi. Né farsi gli auguri.

# Un Natale di cortesia

Fare gli auguri a Natale è una parola d'ordine. Cioè una specie di intrascrivibile dovere per chi vuole essere "in regola con le regole", le regole del grande gioco natalizio.

Già, perché per lo più si tratta della grande farsa del sorriso speciale stampigliarsi in viso dal 24 al 26 dicembre. Salvo a rinunciare per la notte di S. Silvestro. Un'allegria operetta, che piace e diverte. Si perché in fondo non costa poi tanto vivere per alcuni giorni di fila (non tanti) mostrandosi lieti, cordiali, amiconi di tutti ed intensamente preoccupati a preoccuparsi di come vadano le faccende del nostro prossimo. Anche perché con il nostro prossimo in questi giorni basta covarsela con un caldo "è Natale, non è forse stato inventato per mandare avanti un serrato gioco dell'oca delle "pubbliche relations"? Una occasione unica per farsi ricordare, farsi conoscere. Una buona occasione da sfruttare.

Ma il principe delle "relazioni pubbliche", il re dello sfruttamento utilitaristico del Natale lo troviamo nello aggrovigliato mondo commerciale. Il piccolo commerciante come il grande industriale non ha una occasione migliore per essere gentile, cortese, affettuoso. E vendere di più.

C'è un generale tono di distensione, c'è una frenetica voglia di comprare, a Natale. E allora: chi sorride meglio vende ancora di più, oggi più che mai. La parola di questi giorni è auguri detti con bontà e cortesia, molta più del solito. Almeno fino a Capodanno.

Il roast beef, come piatto natalizio, risale a tempi antichissimi, quando del banchetto di ogni sala baronale faceva parte un bue, arrostito intero. In quell'epoca però la celebrazione del Natale non si limitava ad un giorno solo; durava, con feste e baldorie, almeno un paio di settimane, e sul tavolo doveva esservi molto spazio per altre prelibatezze. Particolarmente popolari erano il pavone e la testa di cinghiale; il pavone, definito «cibo per amanti e carne per signori», veniva servito in modo splendido. Arrostito e fritto di spezie ed erbe, veniva poi rivestito della pelle e delle penne che gli erano state tolte prima e, con il becco dorato e le sue belle piume variopinte, il pavone era portato a tavola trionfalmente.

Il piatto tra tutti preferito era però la testa di cinghiale (ancora tipico delle mense natalizie), e ad esso è legata un'usanza che sopravvive ancora oggi al Queen's College di Oxford. La testa di cinghiale, ornata e guarnita, viene portata in gran pompa nel

salone da pranzo, mentre il coro canta un inno speciale, che è il più antico inno stampato della lingua inglese.

Anche capponi e fagiani facevano parte delle feste natalizie di tanto tempo fa, e così pure le oche. L'oca arrostita è ancor oggi uno di piatti preferiti del pranzo di Natale di molte case inglesi e anche il giungere a tavola dell'oca viene spesso accompagnato dal canto di uno inno.

Nel 1603, quando Giacomo VI di Scozia divenne Giacomo I d'Inghilterra, manifestò il suo disgusto per la testa del cinghiale, che fu sostituito sulla regale tavola da un nuovo venuto, il tacchino. Il Re ne fece alte lodi, definendolo «il Re degli uccelli, l'uccello del Re» e da allora esso è rimasto un piatto tradizionale del Natale inglese. Il tacchino era stato introdotto in Inghilterra sotto il regno di Elisabetta I, da un certo William Strickland; questi comandava una delle navi di Sebastiano Caboto durante la spedizione dell'esploratore da Bristol al Nuovo Mondo, e riportò con sé una grossa gabbia di legno contenente questi «volatili strani e meravigliosi». Nel 1550 la Regina Elisabetta, che aveva molto apprezzato la novità di questo cibo insolito, concesse a Strickland l'uso di uno stemma araldico nel qua-

# Il pranzo di Natale

figurava un tacchino, stemma che ancor oggi usato dai di lui discendenti.

Il pudding di Natale (o plum pudding) è il discendente diretto dell'antico plum porridge, tanto caro ai nostri antenati. Anticamente consisteva in brodo di bue o di montone, ispessito con pane scuro, al quale si aggiungeva, no prugne, uva passa, uva

sultana e zenzero. Questa mistura veniva servita come primo piatto, e questa parte obbligatoria del pranzo di Natale aveva grande importanza. Un'antica legge stabiliva infatti che il plum porridge cominciava a bollire all'alba del giorno di Natale («altri menti due giovani afferreranno la cuoca per le braccia e la faranno correre in fondo sulla piazza del mercato, fino a che non chieda perdono per la sua pigrizia»). In periodo successivo fu aggiunta la farina, il brodo fu sostituito da spezie, e l'antico plum porridge si trasformò nel più spesso plum pudding, da mangiare alla fine del pasto. Oggi è una delle più tradizionali pietanze di Natale e nessuno si sognerebbe di non mangiarne una porzione — o di perdere l'occasione di dargli una mescolata e fare un desiderio durante l'operazione di mescolamento. Un'aggiunta moderna agli ingredienti consisteva in una generosa aggiunta di cognac, nonché munita da setpiece di nuovo conio a oggetti, sorpresa, la cui scoperta aggiunge enorme piacere al pudding, per i membri più giovani della famiglia!

I mince pies dei nostri tempi sono ripieni di frutta secca e spezie, ma anticamente contenevano carne di montone tritata o spezzettata con l'aggiunta di uova, uva secca, uva sultana e spezie. In origine questi pasticcini (o pies) erano di forma ovale, per raffigurare la mangiatoia nella quale era stato posto il Bambino Gesù; per questa ragione, durante il governo puritano di Oliviero Cromwell (1649-1658) i pasticcini furono considerati usanza papista e si mandavano i soldati a requisire le dispense di coloro che erano sospettati di nascondersi.

Inghilterra dai Crociati, ma per secoli rimasero tanto care che i ricchi soltanto potevano permettersene. Una casa di bella arancia era considerata un bel dono per la Regina Elisabetta I dai suoi cortigiani. Mele, pere e noci sono sempre state popolari vivande natalizie, mentre oggi si vedono meno comunemente le nespole e melograni che tanto tempo fa abbondavano nelle tavole natalizie.

Al nostri antenati piacevano le gelatine e le creme di ogni tipo e forma, e facevano anche torte, che però erano più grosse e più pesanti di quelle di oggi. Prelibatezze natalizie assai popolari era un dolce di marmellata, pasta e zucchero colorato, che veniva posto al centro della tavola e decorato e tagliato in modo che raffigurasse scene di caccia nel bosco, navi con la velatura completa, castelli completi di ponte levatoio e merlature, e talvolta persino l'interno di una chiesa con gli altari riprodotti in zucchero colorato. L'arte fantasiosa dei dolci figurativi è oggi riservata soprattutto alla torta di Natale che, com'è noto, pare allora del 18, e benché le decorazioni si limitino in generale all'agrifoglio, ai pupazzi di neve e a Babbo Natale vestito di rosso, alcuni disegni eseguiti oggi con lo zucchero potrebbero benissimo rivaleggiare con i castelli e le navi dei nostri antenati.

# Il rosario delle gioie



MARIA: Ormai noi siamo vicini, Preparo, mi affretto, Mi affretto, preparo Il corredo del mio pargoletto, Giuseppe ha tagliato il faggio Per la sua culla di legno; GLI ANGELI: Gli Ebrei taglieranno il faggio Per innalzargli una croce. MARIA: Ho fatto dei punti di spine Sulla sua cuffietta rotolanda; GLI ANGELI: Noi abbiamo intrecciato le spine Per incoronargli la fronte. MARIA: Ho qui i pannolini di tela Per farglielo nudo; GLI ANGELI: Noi abbiamo un lenzuolo di tela... Per appellarlo nudo; MARIA: Per i suoi piedi, le mani si tenerò Ho preparato scarpette e guanti; GLI ANGELI: Per i suoi piedi, le mani si tenerò Abbiamo preparato chioccioli piangenti; MARIA: E' pronto per dargli da bere Del seno il mio tepido latte; GLI ANGELI: E' pronto per dargli da bere Dell'assassin il fiele che abbatte. MARIA: L'Avvento sta per terminare, Tutto è pronto, tu puoi venire; GLI ANGELI: Tutto è pronto, tu puoi venire. O Gesù, gli uomini a salvare.

Maria Noel

# IL MONDO CAMBIA

# NATALE è sempre lo stesso

ROMA, 23 dicembre. Chiara, argentea, la luna saliva nel cielo, come un'immensa foglia d'olivo. E il cielo, il cielo era fatto di quella materia sottile, trasparente, fragile all'apparenza, di cui si frange il cielo nei Paesi ove regna l'olivo. Spagna, Grecia, Italia. Le ombre erano lievi e tenui i rumori, e i suoni, che ci giungevano di lontano buccando la tela aerea della serata, fatti di quella stessa materia trasparente di cui sono fatte le ombre dei tronchi, delle foglie, degli alberi, dei rami. Camminavamo tutti e due in silenzio: la luna saliva nel cielo e, a poco a poco, dalla caligine argentea, emergevano, come antichi mostri da fiaba dalle misteriose acque di un lago immenso, la rosa e nera cupola di San Pietro, le mille e mille altre cupole seure e lontane, intorno, le dolci colline di Frascati, di Rocca di Papa di Albano che fan lontana corona al Palatino.

— E' questa, dunque, Roma? — disse Vanna con accento di stupore e di schifo.

— No: questa non è soltanto Roma — risposi — è l'Italia, tutta l'Italia.

Eravamo giunti a Piazza del Popolo, all'angolo di Via di Babuino, accanto alle luci di un gran bar alla moda, e l'odore di Roma a bene, di questo ultimo Natale romano ci venne incontro, come un saluto. Quell'odore mi assal-

mi pentro fin nel cuore. E' lo stesso odore acido e grasso di Saint Germain des Prés, un odore strano, l'odore di melma, di profumo, di riefetori, di carne, fumo, di riefetori, incipriate, di occhi bistrati, di amori facili, di capelli un, di qualcosa come l'odore di un cadavere in decomposizione. Era l'odore di questo Natale a Roma. Non più quello odore magro, asciutto, malinconico di Roma, quell'odore di donna magra, sottile, di bocca sorridente, di parole cortesi, di gesti graziosi: era uno strano odore, un forte odor di carogna, era l'odore del Natale a Roma, del Natale in ventato dalla moda, del Natale dei quartieri alti, della gente «franchischi», «blaisés», «à la page».

— Ça sent mauvais, ici, — disse Vanna.

— Non è solo Roma che sent mauvais — risposi — è l'Italia. Tutta l'Italia d'oggi sent mauvais, come questo mostrostru ghetto di Roma.

Io guardavo intorno a me, ed un profondo senso di sconforto, di tristezza, di pietà e di rabbia per gli uomini, e d'amore, di sconfinato amore per le povere bestie, mi invadeva a poco a poco. Mai come in quel momento capii che il mio errore, imperdonabile, fumesto errore, era stato quello di credere nella possibilità d'autonoma redenzione degli uomini. I quali, invece, per che vivano solo per far del male a

se stessi ed agli altri, dimentichi di Dio. E per tutta quella vita, per tutta ambizione, per tutta vanità. A Roma, sibogotta e turpe nelle sue mollezze, a Natale mi è sembrato di odiare gli uomini, di un odio profondo e violento, così vicino allo sconfinato amore.

Dal fondo della via, saliva alla nostra volta una coppia di giovani, di quelli che si chiama man «moderni» e che tanto piacciono alla brava gente comune, alle signore truccate e viziose, e che le ragazze, quelle che una volta meritavano d'esser chiamate le nostre «dominae», si voltano a guardare con un senso d'invidia e di speranza. La ragazza poteva avere ventidue anni, ben fatta, dai capelli tagliati in foggia strana, direi maschile, vestita d'una corta gonna il cui colore scuro metteva ancor più in risalto il candore invitante della gamba rotonda e morbida. Un viso aveva, non bello, ma grazioso, un viso direi alla francese, fatto di piccole ossa tenere, di carne dolce, di pelle trasparente e lucida, di mento aguzzo. Gli occhi avevano grandi, due grandi occhi azzurri, un po' obliqui, truccati di nero come gli occhi inventati da Watteau, da Mattise e che Picasso ha vanamente tentato di disegnare nel ritratto femminile di «ma jovina».

Accanto a lei, camminava un essere di razza ariosa, vestito di calzoncini troppo stretti, di una giacca color rosso cupo, di un impermeabile corto dal colletto rialzato a bavero. I capelli a veva lunghi sul collo e, davanti, corti e sparsi in modo artistico sulla fronte. E il viso, quando ci passò davanti e ci guardò, il viso che ricordava stranamente tanti volti di attori, da Perzotti a Perkins, da Dean a quel maniaco ridicolo di Francolini, e che le ragazze dovevano trovare stupendo a giudicare dagli sguardi che colà, sguardi inquietanti per quel che vi lessi, desiderio, invito, libidine, il viso aveva d'un color bianco avorio, qualcosa come il color del latte bollito, la fronte, non molto alta, la bocca carnosa. Quando fu passato, vidi nei suoi fianchi, nei suoi gomiti, nel suo modo di menar le gambe, nelle movenze delle sue spalle, qualcosa che mi fece ridere, tutte quelle cose formali che costituiscono lo «stile eroico» della nuova gioventù.

Camminavano lentamente verso il fondo di Via del Babuino, verso quel gran bar colmo di signore dai capelli tinti, dallo sguardo seducente, dallo onore da marciapiede, dalle labbra carnee, dalle gambe scoperte, verso quella folla di ermafroditi, verso quella folla di gente moderna che mandava uno strano odor di «ma jovina».

Non saranno tutti come quei due — disse Vanna seguendo con gli occhi la coppia che si allontanava. — Appartengono ad una razza a parte.

— Sono tutti come quei due — risposi — ed anche peggio. E chi non è come loro, li invidia, desidera di esserlo.

Era, quella, la nuova razza di giovani che aveva cominciato ad invadere l'Italia dalla fine della guerra, una razza composta da tutti i detriti della guerra, dell'occupazione, del comunismo, del marxismo, della liberazione, di tutto quello che i fuclisti, i fusillisti, i deportati, i morti, i partigiani, avevano lasciato dietro di loro, sul cammino della libertà. Era quella la gioventù, la sola gioventù che contasse, che valesse, che interessasse la brava gente, che interessasse, che fa impazzire la buona gente di oggi, una gioventù senza ideali, senza idee, senza carattere, senza midollo, una gioventù ipocrita, perversita, sessuale, una gioventù da flirt, da cinema, da teatro, da capelli ricciuti, da nasino all'insù, da macchine sportive. Mi riempiva sempre di stupore il pensiero che Sartre, Jean-Paul Sartre, non si fosse mai accorto di tutto quello che i fuclisti i morti, i deportati, i partigiani, avevano lasciato dietro di loro, sul cammino della libertà. Era una razza che da particolare era divenuta generale. L'eccezione non son loro, siamo noi, sono io.

Era veramente una cosa ridicola pensare che i migliori uomini italiani erano morti per la libertà di quella sporca tribù di Via del Babuino, di Via Condottà, di Piazza di Spagna, di Saint Germain des Prés. Forse è cinico ridere di ciò di cui io ridevo, passeg-

# Quando nacque Gesù

Ho ritrovato il mio Natale. L'ho ritrovato per caso, guardando in una povera vetrina d'un negozio di barbiere, l'ho ritrovato in quei candidi fiocchi di bambagia che i barbieri usano per scriverne sui vetri.

Gaetano Imme

(segue in quarta pagina)

Massimo di Torino pensa che la Chiesa abbia scelto la data per distrarre la plebe dalle feste dei Saturnali, non tenendo conto che i Saturnali principiano il 17 dicembre e terminano il 23. Una spiegazione migliore è quella che Ennio Franca

(segue in quarta pagina)

# Mostra di F. Sapuppo e F. Maniscalco

Franca Sapuppo e Francesco Maniscalco hanno esposto dal 14 al 22 dicembre alla Galleria della Provincia. La prima ha quindici tele, il secondo oli, acquerelli, pastelli e chine. Due pennelli, due maniere assai distinte, due ispirazioni. Due personalità differenti. Disteso, sereno, contemplativo, misurato, lirico il Maniscalco; il suo «oliveto», le case di Mascalucia o di Ramacca, i pescatori, la solitudine le barche, è resa in un clima di fervore limpido, estatico; con un impasto sincero che non tradisce la natura, che umanizza le cose create e accarezza le stagioni e i pensieri. Raccoglie impressioni con delicatezza religiosa per offrirle allo spettatore nell'attonito incanto dell'ora e del luogo dell'ispirazione stessa.

Vibra negli acquerelli una gioia pura che è preghiera, una dolcezza lieve che sottolinea il segno velato.

Guizza nelle chine il ricordo breve dell'attimo colto nella sua essenzialità.

E nei pastelli, trattati con tecnica modernissima, c'è tutta la freschezza del proponimento genuino di chi considera il colore come mezzo immediato di comunicazione.

Diversa come dicevamo, la Sapuppo: per lei il colore

Miki Scuderi

(segue in quarta pagina)



La pittrice Franca Sapuppo nel suo studio



Francesco Maniscalco: Case di Mascalucia

## BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 16.966.463.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA. - Succursali in GELA, MARSALA e PALERMO

228 AGENZIE

Uffici di Rappresentanza in:

BRUXELLES - COPENAGHEN - FRANCOFORTE sul MENO - LONDRA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO

Filiali all'Estero:

TRIPOLI D'AFRICA

Forme speciali di credito attraverso le seguenti Sezioni:

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO

SEZIONE DI CREDITO FONDARIO

SEZIONE DI CREDITO MINERARIO

SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE

SEZIONE AUTONOMA PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITÀ

Le cartelle fondiarie, le obbligazioni e i buoni fruttiferi emessi dalle Sezioni speciali del Banco rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA



Gradita sorpresa al Provinciale

LA CAPOLISTA TRANI battuta dal fanalino Trapani

LA VITTORIA DELLA VOLONTA'



TRAPANI - Una volta tanto la sfortuna ha lasciato in pace il Trapani e così, grazie ad una gara...

Una volontà ferrea ha dunque premiato i granata consentendo loro un risultato a sorpresa: il fanalino Trapani ha battuto il capolista Trani.

Ci son voluti 65 minuti di gioco per raggiungere il successo ed in verità c'è anche voluto un infortunio tecnico del portiere ospite.

Si era al 20' del secondo tempo e l'arbitro aveva decretato una punizione indiretta contro gli ospiti per un gioco pericoloso di un giocatore ospite: una barbata pallone saetta che fila veloce e forte verso il portiere, questi, data la potenza del tiro, ha un momento

di incertezza: non sa se respingere o far passare la palla per procurare la condizione tecnica dell'annullamento della eventuale rete, decide all'ultimo per questa soluzione ma nel mentre cerca di farsi da parte il bolide di Barbato sfiora il petto del portiere ospite e si insacca all'angolo. RETE e l'arbitro, giustamente (ma si è trattato dell'unica decisione felice di tutta la gara), convalida nonostante le proteste degli ospiti.

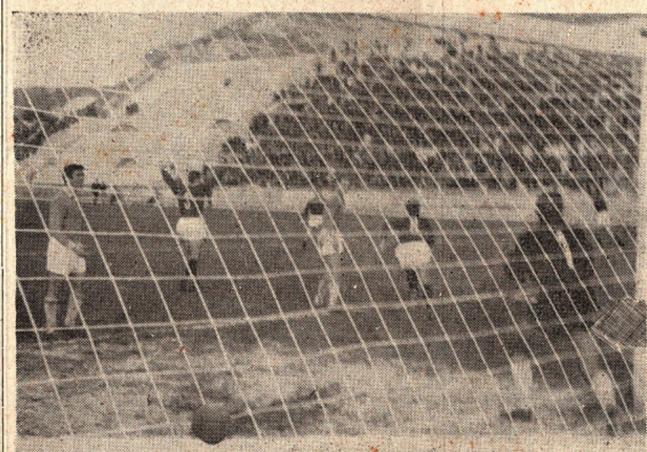
La gara assume in quel momento un altro volto perché gli ospiti si buttano sotto in cerca di recuperare lo svantaggio ed invero si rendono pericolosi anche se il loro gioco tradisce l'orgoglio del momento e gli attacchi risultano pericolosi ma disordinati. La difesa dei locali sovente viemessa alle corde ma tuttavia resiste grazie all'accorto comportamento di Marino, Bagagli e Zanellato ed

agli interventi dell'ottimo Daneluz il quale al 30' salva con uno spericolato tuffo sui piedi di Cosmano. Tutta la gara ma più ancora questa parte finale del secondo tempo ha messo in evidenza il gioco robusto e pratico della difesa trapanese, mentre l'attacco, che pur ha giocato con buona volontà, ha evidenziato i soliti errori di manovra e principalmente una mancanza di fiducia nei tiri a rete. La mediana è

stata, a nostro avviso, il reparto più carente tanto che il centrocampo è stato di dominio pressoché costante degli ospiti, salvo quando i terzini si spostavano a metà campo. Morana infatti ha giocato con impegno ma l'assenza di Marcellini si è fatta sentire e non poco.

L'allenatore dovrà quindi ancora lavorare e non poco e, forse dovrà anche rivedere i suoi piani tecnici in vista delle impegnative gare che attendono il Trapani a cominciare da domenica prossima quando visiterà il Provinciale di Chieti. Un nuovo successo contro i teatini porterebbe infatti la squadra granata fuori dalla «morta gora» il fondo classifica.

Per tornare alla gara di domenica scorsa dobbiamo conoscere, per amore di verità, che il Trani, che «tuttavia non è apparso troppo trascendentale né ha evidenziato un comportamento degno del posto che occupa in classifica, ha il diritto di lagnarsi della sorte che ha distrutto il suo sogno di lasciare imbattuto il terreno di gioco trapanese. Ma il Trani ha anche la grave colpa di non aver saputo osare maggiormente nel primo tempo giacché era evidente che gli ospiti miravano al risultato pari, e così hanno perduto rilanciando il Trapani verso l'avvenire.



La sorprendente rete di Barbato

Libertas Trapani-Paceco giovedì 26 al campo della G.I.

Giovedì 26 dicembre, alle ore 14.30, avrà luogo al Campo G. I. di Via Segesta, l'atteso incontro Libertas Trapani-Paceco. In seguito all'accoglimento del reclamo avanzato dal Paceco, la Commissione giudicante della Lega Sicilia ha dato partita vinta al Paceco in occasione della gara pareggiata 2 a 2 l'8 dicembre a Partanna, dove la squadra ospite era stata fatta oggetto di violenza da parte degli sportivi locali.

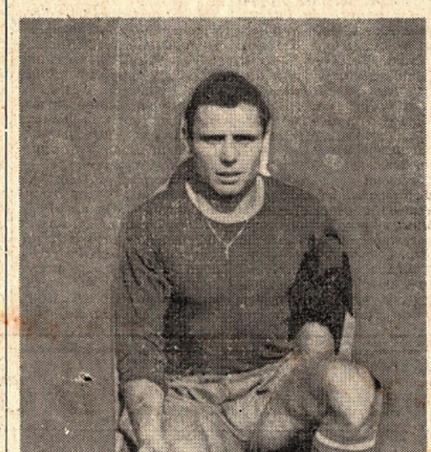
I ragazzi di Cusenza, così, si trovano a quota 4, in testa alla classifica a fianco ai cugini trapanesi. Sarà pertanto quello del 26 un incontro che deciderà sull'assetto sia pure provvisorio della classifica stessa; ma soprattutto avrà una sua grande importanza ai fini psicologici in quanto le due compagini dovranno risolvere una questione di prevalenza che avrà i suoi effetti sul decorso del campionato. L'incontro avrà inoltre un sapore di rivincita che servirà agli sportivi a trarre le loro considerazioni a ricordo della partita pre-campionato in cui

le due formazioni si dettero avvincente battaglia. Come tutti rammentano, la Libertas andò per due volte in vantaggio ponendo una seria ipotesi sul successo; ma seguì la formidabile rimonta di Cusenza e compagni, più in fiato, che vinsero per 3 a 2. Malgrado la concomitanza dell'amichevole del Trapani con l'Alessandria, gli sportivi e gli appassionati del calcio minore siano certi non mancheranno, sia per assistere ad una gara di un certo valore indicativo, sia per sostenere le sorti di

Meritatissima vittoria del Marsala ad Ascoli

Una rete del guizzante La Volpicella assicura la vittoria degli ospiti

ASCOLI P., 22 dicembre. Lo stadio «Delle Zepelle» di Ascoli Piceno ha subito l'onta della prima sconfitta in questo campionato. L'impresa è stata operata dal risuscitato Marsala di Dugini, una squadra organicamente strutturata, dal gioco lineare e concreto che ben poco offre alle platee come preziosismi individuali, ma molto ottiene in concretezza dal suo gioco d'insieme che lo fanno un complesso degno della rimonta che sta operando, in classifica, da qualche settimana a questa parte.



La Volpicella, la guizzante ala marsalese

tare alla vittoria i suoi colori. La Volpicella infatti al 19' della ripresa si è esibito in un magnifico scatto e con palla al piede ha aggirato il terzino Guzzo, sorpreso il portiere Colombo. Una magnifica rete che è stata come una scudiscia in pieno volto per i locali i quali, punti sul vivo si sono buttati tutti in avanti all'assalto della rete difesa da Asaro e costringendo gli ospiti a difendersi.

I marsalesi però hanno saputo ben difendersi dalla pressione ascolana e tuttavia non hanno rinunciato alle loro azioni di contropiede e non soltanto con fine di alleggerimento della pressione dei locali ma anche con la segreta speranza di poter raddoppiare.

Si è così assistito ad un alternarsi di vicende offensive e difensive che vedono al 30' una grande parata di Asaro su colpo di testa di Pina e successivamente al 38' ancora La Volpicella tenta il tiro, ma il pallone fa la barba al palo e finisce sul fondo. Insiste ancora l'Ascolma vanamente, giacché l'ottima difesa marsalese si disimpegna egregiamente salvando il risultato vittorioso conseguito.

Eugenio Russo

I risultati delle squadre siciliane

Table with 3 columns: Serie (A, B, C, D), Team names, and Scores. Includes matches like Fiorentina-Catania 1-1, Trapani-Trani 1-0, etc.

Incrementare le esportazioni

(Segue dalla prima pag.) cilliani, dopo un primo tempo che potremmo definire di studio delle caratteristiche della compagnia banconera, hanno nella ripresa inferto il loro colpo mortale ai padroni di casa che pur avevano mire da primato. La sconfitta casalinga è dunque due volte amara per l'Ascoli e per la violazione del campo amico e perché, forse, dovrà

ridimensionare la sua aspirazione al primato. Il Marsala ha iniziato con una classica impostazione del «libero» e con Lugo e Massarand di rinforzo alla linea mediana con funzione di appoggio al trio avanzato composto da Toma, Panza ed il guizzante La Volpicella. Ed è stato proprio questo velocissimo giocatore a por-

no questi i fattori, che unitamente alla qualità e alla prezzo dei prodotti possono contribuire ad una maggiore espansione delle nostre esportazioni che giova ancora ricordarsi hanno una funzione di primo piano nello sviluppo economico del Paese.

stri imprenditori una maggiore e più adeguata organizzazione commerciale, una più stretta conoscenza del mercato, un'accurata ricerca dei mezzi di penetrazione ed un largo impiego dei più moderni strumenti di propaganda. So-

SCUOLA ORTOFRENICA (segue dalla prima pag.) va, Psico-pedagogia, Didattica generale e differenziale, Ortofrenia, Fisiologia degli organi di senso e dei deficit sensoriali e Morale professionale. Il diploma sarà conseguito dagli alunni dopo il superamento di tutti gli esami e subordinatamente alla valutazione positiva del tirocinio e la discussione di una tesina sperimentale. Il Direttore della scuola è il Prof. Gabriele Tripi e l'insegnamento della Didattica generale e differenziale è affidato all'Ispezione Scolastica Domenico Bonsignore.

IL FARO. Direzione - Redazione Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI. Telefono 22023. Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA. Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA. ABBONAMENTI: Annuo L. 1.500, Semestrale L. 800, Mensile L. 100.000.

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'. Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405. Tel. 214.316 - 210069. PUBBLICITA': Commerciali L. 200 m/m, Professionali L. 60 m/m, Finanziari Legali L. 500 m/m, Cronaca L. 150 m/m, Necrologie L. 250 m/m, Giudiz. L. 500 m/m. ECONOMICI: Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p., Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p., Annunci conc., Domande impiego L. 15 p.p. Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64. Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO Trapani

Buon Natale e Felice Anno Nuovo. Ditta Map di ANTONIO PRESTIGIACOMO TRAPANI. NATALE E' SEMPRE LO STESSO. della bottega «Buon Natale» e che costituiscono tutto l'adobbo di quelle vetrine. L'ho ritrovato in quel negozietto di merceria, piccolo, povero, ma illuminato come la santa campana di Betlemme, rapalle colorate, carta dorata, fili, stoffe, letterine di Natale, saponi, varechina, acido muriatico, calze da Befana, quaderni, matite, gomme, cioccolata e liquirizia stantie, e tante, tante altre cose. L'ho ritrovato nei nasi dei fanciulli schiacciati contro le vetrine dei negozi, nella loro gioia infantile e serena; l'ho ritrovato nel caldo e dolce profumo di mia nonna, nei suoi capelli candidi, nelle sue scame mani ossute, nella sua stanzetta, povera e fredda. Nel venditore di castagne arroste, nel suono noioso della zampogna, l'ho ritrovato negli umili, nei sofferenti, nei poveri, nei diseredati, nei ciechi in tutta quella povera gente che, a Natale, in-

DALLA TERZA. NATALE E' SEMPRE LO STESSO. centri nelle strade dei sobborghi romani o nelle tavole misericordiose dei grandi alberghi, dove la buona gente comune offre loro l'esibizione umanitaria della sua solidarietà, si badi, non amore. L'ho ritrovato nel Presepio, nel povero Presepio d'una bambina dai grandi occhi verdi di nella sua povera stanza, lontano, lontano da Roma moderna, dalla gente carica di pacchetti colorati, di vizi di viltà, di compromessi, di paure, lontano dalle signore truccate, dalle ragazze dai molteplici amori, lontano dal gioco elegante e perverso dei rasi, trine, seté, velluti. L'ho ritrovato dove povertà, dolore, amore. Dove, per un attimo ho potuto ritrovare quella serenità, quella malinconia, quel calore, quella gioia di vivere che nessuno, ormai, sa più darmi. «VERNICE» re è forza. Forza bruta, aggressiva. Forza che è momento impegnato a sotto-

la S. V. A. R. concessionaria VOLKSWAGEN TRAPANI augura Buon Natale e Buon Anno Via Orti, 12 - Tel. 23.198